



## ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “E. MAJORANA”

Tel. 0818931084 - fax 0818932823 Largo S. Sossio, 7 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

e-mail: [natf15000e@istruzione.it](mailto:natf15000e@istruzione.it) pec: [natf15000e@pec.istruzione.it](mailto:natf15000e@pec.istruzione.it)

### **Piano per l’Inclusione (PI)**

*Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013;*

*Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013;*

*Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66*

**a.s. 2024/2025**



## PREMESSA

### LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La realtà delle classi è sempre più complessa in quanto in esse si intrecciano i temi della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici con le problematiche del disagio sociale e dell'integrazione culturale. Per questo, è sempre più urgente intervenire sul contesto di insegnamento-apprendimento e adottare una didattica che sia *'denominatore comune'* per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al *"sistema scuola"* una nuova impostazione, importanti modifiche. Tali modifiche devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi, dall'interno. Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della *"normalità"* e non della *"straordinarietà"* del funzionamento scolastico. L'adozione di questa ottica rende necessaria l'individualizzazione/personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche per tutti gli studenti della scuola.

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa (*D.Lgs. 66/2017 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 96/2019, Direttiva MIUR 27/12/2012, CM 8/3/2013*) prevede la formulazione del Piano per l'Inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Il piano si pone quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica quanto più individualizzata/personalizzata, mirata allo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, nel rispetto delle specificità individuali.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo;

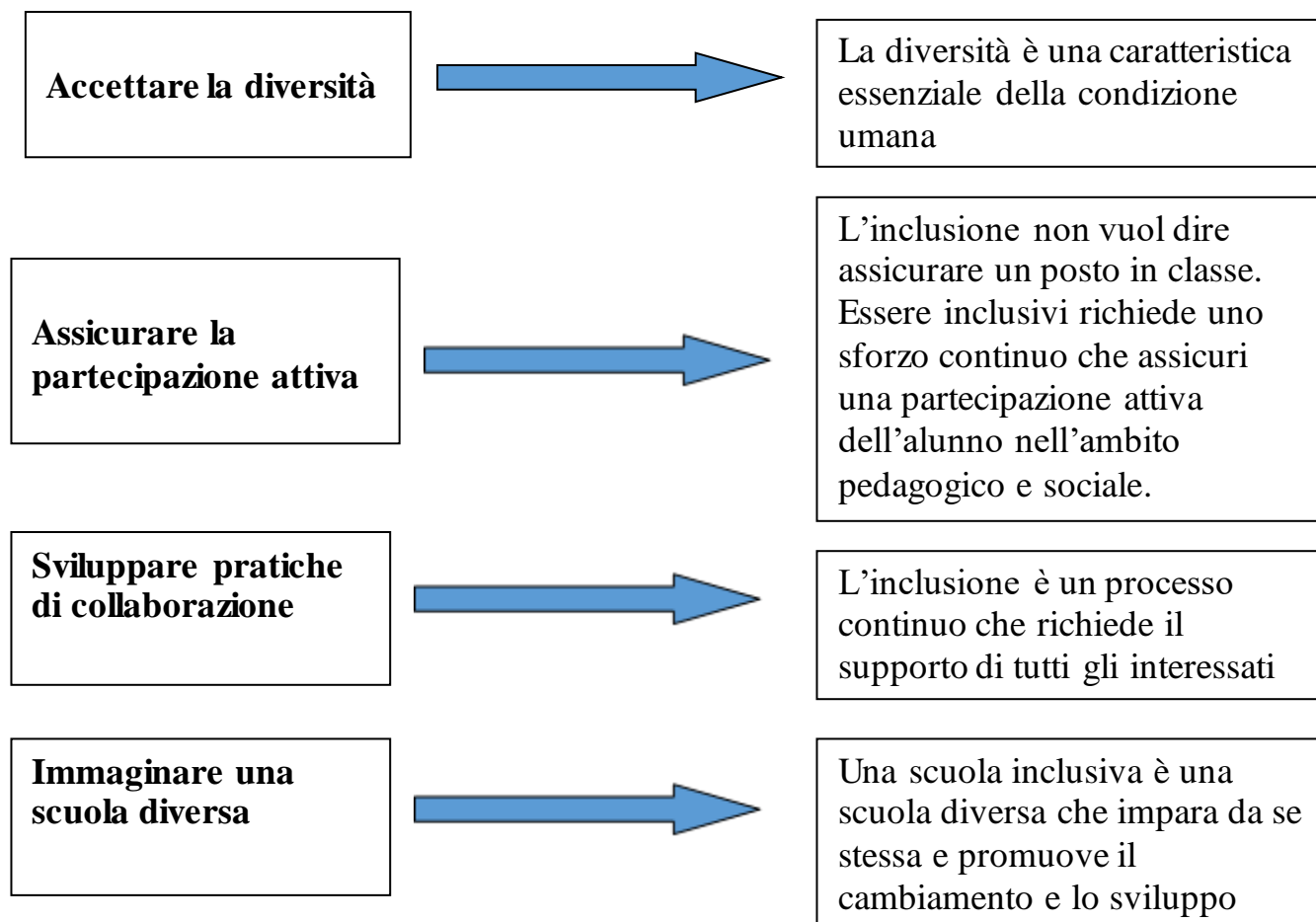
- accoglie e valorizza le differenze viste come una risorsa e una ricchezza;
- sa dare risposte adeguate ai differenti bisogni educativi degli alunni, siano essi con disabilità certificata, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altro DEV, o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati), favorendone l'inclusione nella prospettiva di una migliore qualità di vita;
- realizza un ambiente accogliente e sereno per facilitare i processi di apprendimento;
- considera l'alunno protagonista del processo di apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti;
- coinvolge nel processo educativo i diversi attori, pubblici e privati, sviluppando pratiche di collaborazione tra alunni, docenti, famiglie e territorio (servizi socio-sanitari, enti locali, associazioni, agenzie educative extrascolastiche);
- predispone strumenti di monitoraggio per elaborare in modo progressivo nuove strategie di intervento educativo-didattico e organizzativo-progettuale;
- crea le condizioni migliori per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento, favorendo il massimo sviluppo possibile delle potenzialità, nel rispetto dei tempi e dei diversi stili

cognitivi di ciascuno, e il successo formativo;

- cura l'aggiornamento professionale continuo su temi inclusivi.

Dunque, una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

## I PRINCIPI CHIAVE DELL'INCLUSIONE



## IL PIANO D'INCLUSIONE D'ISTITUTO: FINALITÀ

Obiettivo prioritario del nostro Istituto è promuovere processi inclusivi, attenti alla persona e al suo "funzionamento" che, nella prospettiva biopsicosociale alla base della classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'OMS, è determinato dall'interazione tra la condizione di salute di un soggetto e fattori contestuali (fattori personali e ambientali).

Per realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo, l'Istituto pone in campo specifiche azioni che mirano a:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Analizzare i bisogni individuali rilevando capacità, punti di forza e punti di debolezza, stile di apprendimento di ogni singolo alunno;
- Individuare le barriere di contesto che possono ostacolare il “funzionamento” della persona e rendere difficoltoso il processo di apprendimento;
- Individuare i facilitatori di contesto da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativo-didattici, capaci di rimuovere le barriere o quanto meno di ridurre l’impatto negativo;
- Prevedere e implementare metodologie d’insegnamento-apprendimento in direzione inclusiva;
- Pianificare percorsi individualizzati e personalizzati calibrati alle effettive capacità di ogni alunno, agendo sulle dimensioni nelle quali si sviluppa l’attività della persona, al fine di favorire il massimo sviluppo possibile di tutte le potenzialità;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe);

In tale ottica, il P.I., parte integrante del PTOF d'Istituto (D. Lgs 66/2017 art. 8), rappresenta lo strumento per la progettazione dell’offerta formativa del nostro istituto in senso inclusivo; esso costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni; definisce le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione basato su un’attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

La redazione del Piano per l’inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno, altresì, lo scopo di:

- Far emergere criticità e punti di forza, rilevando le diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità educante di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all’interno della scuola;
- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la

diffusione tra gli insegnanti della scuola;

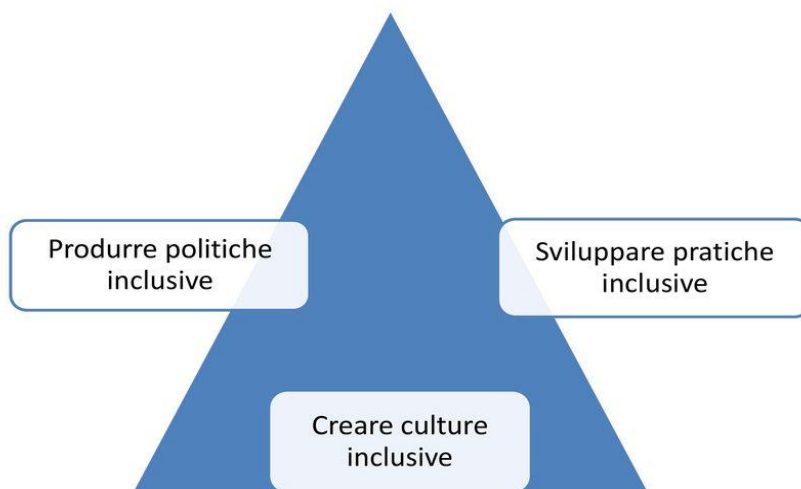
- Garantire un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Pertanto, accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto per promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, creando:

- 1. culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- 2. politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti nell'affrontare le diversità degli alunni);
- 3. pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse, utilizzando al meglio le competenze degli insegnanti e le differenze tra gli alunni, viste come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

## Il triangolo dell'inclusione

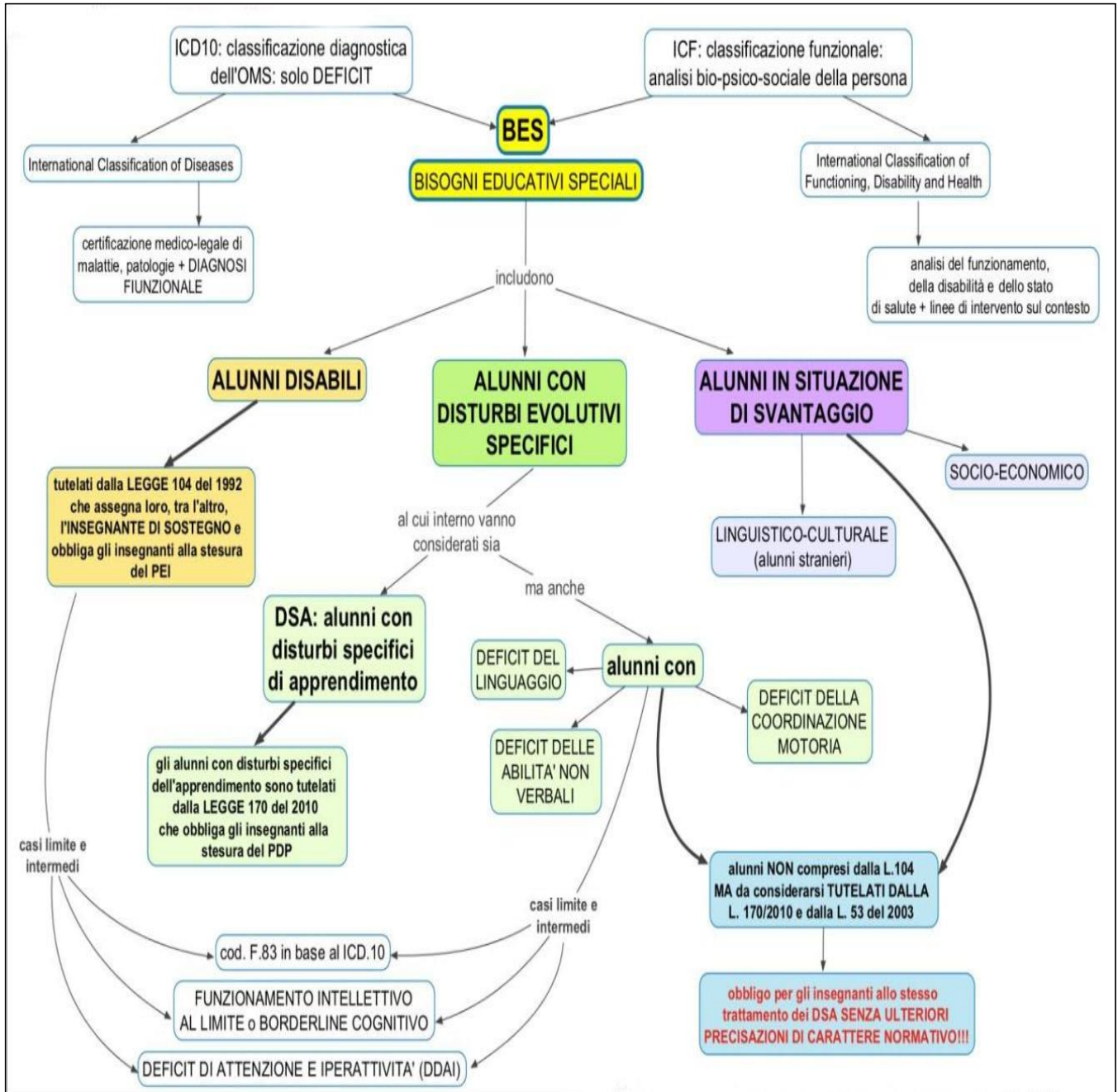
cfr. [www.eenet.org.uk/resources/docs/Index%20Italian.pdf](http://www.eenet.org.uk/resources/docs/Index%20Italian.pdf)



L'intento generale è, dunque, quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente a un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e

delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

## I DESTINATARI DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA SONO TUTTI GLI ALUNNI CON BES



<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2022/2023</b>		
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>		<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		<b>14</b>
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		<b>14</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		<b>20</b>
➤ DSA		<b>19</b>
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		<b>1</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>9</b>
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		<b>7</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale		<b>2</b>
➤ Altro		
<b>Totali</b>		<b>43</b>
		<b>% su popolazione scolastica</b>
		<b>6,5%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>		<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>7</b>
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì /No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>AEC (Assistenti educativi culturali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Area 1: gestione PTOF – sostegno del lavoro dei docenti.	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (Referente Area Inclusione disabilità – Referente Area Inclusione DSA ed altri DEV, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)</b>	Supporto ai docenti dei C.d.C. rispettivamente, nell'ambito della disabilità e di altri BES.	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni (Psicologi esterni)</b>	MENTORING: Progetto ricadente nel PNRR	<b>SI</b>

<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Animatore digitale</b>	Supporto informatico (gestione piattaforme, utilizzo di software etc.).	<b>SI</b>
<b>Docenti di sostegno (parte della risorsa di potenziamento)</b>	-Supporto alle attività curricolari in classi con segnalata situazione di BES; -Potenziamento delle ore di sostegno ad alunni con disabilità in relazione a esigenze emerse nel corso dell'a.s.	<b>SI</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI.	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie.	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: - Progetto STEAM - Giochi sportivi studenteschi - Giochi della Chimica	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: -Progetto M.E.P. -Giochi matematici -Recupero competenze di base, nell'ambito del PNRR -Sportello didattico.	<b>SI</b>
	Altro: Progetto "Cinema"	<b>SI</b>
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>



<b>Rapporti con CTS / CTI</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI Condivisione PEI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: Partecipazione del personale ATA al processo di inclusione				X		
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Riguardo all'aspetto organizzativo-gestionale, nell'ottica di un continuo miglioramento del grado di inclusività e del successo formativo di tutti gli alunni, è di vitale importanza il raccordo tra i vari soggetti coinvolti nel processo di inclusione, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità.

**Dirigente Scolastico:** È garante del processo di inclusione.

- Riceve la certificazione/diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il/i Referente/i dell'Area Inclusione e il rispettivo Consiglio di classe;
- attraverso il PI e il GLI, è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto;
- detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse;
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- convoca e presiede il GLI e i GLO;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- viene costantemente informato dai Referenti dell'Area inclusione della situazione di tutti gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- monitora tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche;
- promuove e incentiva attività di aggiornamento e formazione per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- coinvolge attivamente le famiglie e ne garantisce la partecipazione durante l'elaborazione del PEI/PDP;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:** È costituito con decreto del Dirigente Scolastico, da cui è convocato e presieduto.

### **Composizione:**

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del D.S.
- Referenti Area Inclusione
- Docenti di sostegno
- Docenti coordinatori delle classi con alunni con BES
- Referenti dell'ASL NA 3 SUD D.S. n. 48
- Personale ATA

### **Compiti:**

Supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

*In particolare, il GLI svolge funzioni di:*

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto a Consigli di Classe sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola, promuovendo azioni di miglioramento per superare eventuali criticità;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate in sede di Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;
- rapporti con il Centro Territoriale per l'Inclusione, il Centro Territoriale di Supporto e i servizi sociali e i sanitari di zona;
- definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e con altri BES rilevati nell'Istituto, da inserire nel PTOF;
- promozione della cultura dell'inclusione;
- seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno, verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- definizione delle modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analisi di casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, per l'acquisto di sussidi, strumenti, attrezzature, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- informazioni alla comunità educante (genitori, docenti, ASL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica;
- elaborazione (entro il mese di giugno) di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti;

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà a un adattamento del Piano, sulla base del quale procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO): il GLO si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con accertata condizione di disabilità. E' costituito con decreto del Dirigente scolastico, che lo convoca e lo presiede.

- Il GLO elabora, approva e verifica il PEI;
- formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno scolastico successivo;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'inclusione dell'alunno disabile.

Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

La composizione del GLO e il suo funzionamento sono definiti dal Dlgs 66/2017, come modificato dal Dlgs 96/2019.

### Consigli di classe:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, predisponendo interventi didattico – educativi calibrati ai bisogni degli singoli alunni e avendo cura di verbalizzare le motivazioni pedagogiche e didattiche alla base della decisione di formulare/non formulare il PDP, per gli alunni con BES non certificati;
- definiscono la tipologia di percorso individualizzato per gli alunni con disabilità certificata (**stesso percorso della classe, percorso personalizzato rispetto agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione, con prove identiche o equipollenti, percorso differenziato, con prove non equipollenti**);
- elaborano i PDP, che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più efficaci, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dall'alunno se maggiorenne, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico;
- in caso di alunni con fondato sospetto di disturbo dell'apprendimento o di disagio relazionale, socio-ambientale e scolastico in generale, invitano le famiglie ad attivarsi per un approfondimento diagnostico-funzionale presso le strutture competenti;
- mantengono contatti con le famiglie.

### Docenti curricolari:

- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi;
- si confrontano con il coordinatore, suggerendo interventi specifici;
- attuano quanto condiviso nel PEI e nel PDP;
- concordano metodologie, strategie, strumenti e contenuti col docente specializzato per le attività di sostegno, laddove è presente.

### Coordinatori di classe:

- raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari per l'individuazione di alunni con BES, che segnalano al docente referente dell'area inclusione;
- presiedono i Consigli di Classe, su delega del Dirigente, per la definizione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- propongono interventi di recupero/potenziamento, confrontandosi con le figure di riferimento.

### Collegio Docenti:

- delibera il PI nel mese di giugno;
- all'inizio dell'anno scolastico discute e delibera eventuali modifiche apportate al PI da parte del GLI;
- esplicita, nel PTOF, i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- promuove l'individuazione e la realizzazione di strategie e metodologie attente all'inclusione;
- approva proposte per attività e progetti relativi all'inclusione.

### Referente Area Inclusione disabilità:

- Coordina l'Area Inclusione Disabilità;
- accoglie gli alunni con disabilità, le famiglie, i nuovi docenti di sostegno ed eventuali operatori (Servizio Assistenza specialistica etc);
- mantiene contatti con le famiglie, con Enti e strutture esterne che si occupano di inclusione scolastica

e sociale;

- offre consulenza a docenti e famiglie circa la normativa di settore vigente;
- svolge azioni di tutoraggio ai docenti di sostegno;
- svolge azioni di supporto ai Consigli di Classe: consulenza sulle tematiche relative alla disabilità, indicazioni in merito alla stesura del PDF, PEI; azioni inclusive; individuazione di strategie di gestione delle classi; individuazione di eventuali problematiche riconducibili a difficoltà di apprendimento, etc.;
- partecipa agli incontri con gli operatori socio-sanitari (riunioni del Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione di ogni singolo alunno con disabilità);
- collabora con il Dirigente Scolastico:
  - nell'assegnazione degli alunni con disabilità e dei docenti di sostegno alle classi, inclusa l'assegnazione delle ore di sostegno sulla base del monte ore attribuito dall'Ufficio scolastico competente, tenuto conto delle proposte provenienti dai singoli GLO dell'Istituto;
  - nella supervisione dell'orario di servizio dei docenti di sostegno e di eventuali operatori;
  - per la richiesta delle risorse di sostegno e del relativo organico;
  - nella formazione delle classi (informazioni relative agli alunni disabili);
- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni disabili e per l'aggiornamento dell'anagrafe d'istituto degli alunni con disabilità;
- rileva i bisogni formativi dei docenti, proposte di partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in relazione alla stesura del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), alla predisposizione della modulistica relativa all'Area inclusione e alla formulazione del Piano di Inclusione;
- mantiene contatti con le scuole di provenienza degli alunni con disabilità per garantire la continuità educativa.

Referente Area Inclusione DSA ed altri DEV, Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:

- accoglie gli alunni con DSA e altri DEV, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- mantiene contatti con le famiglie, con Enti e strutture esterne che si occupano di inclusione scolastica e sociale;
- offre consulenza a docenti e famiglie circa la normativa di settore vigente;
- svolge azioni di supporto ai Consigli di Classe nell'individuazione di eventuali allievi che presentano qualche forma di disagio;
- svolge operazioni di monitoraggio con la collaborazione dei docenti curricolari;
- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni DSA, altri DEV, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- rileva i bisogni formativi dei docenti, proposte di partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in relazione alla stesura del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), alla predisposizione della modulistica relativa all'Area inclusione e alla formulazione del Piano di Inclusione.

Docenti di sostegno:

- prendono visione della documentazione sanitaria consegnata dalle famiglie e della programmazione educativo-didattica riferita al percorso di studio precedente in relazione agli alunni con disabilità iscritti al 1° anno o provenienti da altre scuole;
- informano i Consigli di classe circa i dati emersi dalla lettura dei documenti;
- partecipano ai Consigli di classe in quanto contitolari;
- mantengono rapporti con le famiglie e con tutti i docenti del C.d.C., supportandoli, con le proprie competenze, nell'individuazione dei bisogni educativi speciali e per l'adozione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- definiscono, insieme ai docenti curricolari, gli obiettivi di apprendimento dell'alunno con disabilità;
- facilitano l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- propongono la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere prove identiche a quelle della classe;
- partecipano al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

#### Collaboratori Scolastici

- forniscono "assistenza di base" agli alunni con disabilità;
- sorvegliano il comportamento degli alunni;
- collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusione;
- partecipano al GLI.

#### Famiglie:

- Consegnano alla scuola la documentazione attestante la situazione di difficoltà del ragazzo;
- partecipano agli incontri scuola-famiglia;
- partecipano agli incontri del GLO individuando, congiuntamente alle altre figure partecipanti, azioni di miglioramento del percorso formativo dello studente;
- si attivano per la richiesta di una valutazione diagnostico-funzionale presso le strutture competenti, in caso di alunni con sospetto disturbo/difficoltà dell'apprendimento;
- come da normativa, partecipano all'elaborazione, condividono e firmano, unitamente alle altre figure coinvolte, il PEI e il PDP, collaborando alla realizzazione di quanto condiviso.

#### Personale di segreteria:

- collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative agli alunni con BES;
- supporta le famiglie nella compilazione della modulistica per le specifiche richieste.

#### UMV (Unità Multidisciplinare di Valutazione) dell'ASL:

- Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza;
- compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora la Diagnosi Funzionale entro i tempi consentiti; provvede, altresì, all'aggiornamento della DF in qualunque momento del percorso scolastico dell'alunno, se necessario;
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

- partecipa, con una rappresentanza, alle riunioni del GLI e dei GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola, collaborando al progetto didattico/formativo (PEI) più adeguato per l'alunno.

#### Figura professionale dell'educatore scolastico:

- Svolge funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale finalizzate a favorire l'autonomia fisica e cognitiva, a migliorare gli aspetti relazionali e le capacità di comunicazione;
- partecipa ai GLO;
- partecipa all'azione educativa, in sinergia con il docente di sostegno e i docenti curricolari.

#### Il Servizio sociale:

- È attivato per casi specifici di alunni a rischio di dispersione scolastica, anche correlata a situazioni di disagio socio-ambientale.
- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, che preveda la figura professionale dell'assistente educativo scolastico, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'assegnazione dell'educatore professionale;
- qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione, si rende opportuno potenziare le seguenti azioni formative:

- partecipazione a convegni, manifestazioni, corsi di formazione e di aggiornamento specifici sui temi dell'inclusione, in associazione ad autoformazione, attività di ricerca e di studio individuali e/o di gruppo;
- mentoring e tutoring tra pari ;
- approcci e metodologie didattiche innovative, con riferimento particolare alla prospettiva biopsicosociale alla base dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health);
- condivisione di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento, formazione e autoformazione, con lo scopo di individuare i percorsi e le metodologie più efficaci ai fini dell'inclusione degli alunni con BES. Tale azione potrà essere espletata favorendo momenti di confronto strutturati, creando comunità di pratiche riflessive per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro;
- produzione di materiali didattici, anche sperimentali, con la creazione di banche dati di materiali da condividere e utilizzare nelle classi;
- organizzazione di corsi di formazione inerenti all'aspetto relazionale tra docenti-alunni, alla didattica per competenze, a programmazione, valutazione, metodologia e verifica, anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

In ottemperanza al decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito (DM n. 63 del 5 aprile 2023) che ha introdotto nel mondo della scuola due nuove figure professionali, attive a partire dall'a.s. 2023/24 - il docente tutor e l'orientatore - sarà opportuno dare maggiore impulso alla formazione, gestita

dall'INDIRE, per coinvolgere altri docenti dell'Istituto, e consentire l'acquisizione delle competenze necessarie per l'assolvimento degli specifici ruoli. L'azione di queste due figure consiste nel supportare gli studenti e le famiglie nelle scelte consapevoli del proprio percorso formativo e per contribuire alla riduzione dei tassi di abbandono scolastico.

Il GLI, inoltre, metterà a disposizione, nell'apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere, a supporto dei docenti, riguardanti le problematiche implicate nell'inclusione scolastica e sociale.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In una prospettiva inclusiva la valutazione sarà formativa, finalizzata a un continuo miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento.

Essa sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Pertanto, terrà conto, oltre che dei risultati delle prove di verifica, utili per definire i livelli di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze, anche dei progressi realizzati in relazione alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno, della collaborazione e partecipazione alle attività, del livello di autonomia e inclusione raggiunto, nonché del disturbo/difficoltà/disagio presentato da ogni alunno.

Ci si impegnerà, inoltre, a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dall'indirizzo di studio che lo studente frequenta. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

L'esplicitazione dei criteri e delle forme di valutazione è uno dei punti cardine dei PDP/PEI redatti per gli alunni con BES: in essi, infatti, la personalizzazione delle modalità di valutazione si configura come un atto di equità ed è finalizzata a promuovere il reale successo formativo dell'alunno, in linea con la finalità formativa della valutazione ribadita dal DPR 122/2009.

Valutare un alunno con problematiche coinvolge in maniera responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di classe nella sua interezza; pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze; stabiliranno modalità di verifica che prevedano prove identiche a quelle della classe oppure prove equipollenti; ove necessario, i Consigli di Classe potranno adottare una valutazione differenziata, con prove non equipollenti, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP. Per gli alunni con BES non certificati si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali, tabelle, ecc.).



## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Considerato che tutti gli operatori della comunità scolastica sono coinvolti nel processo di inclusione, ciascuno contribuirà, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione del successo formativo degli alunni in generale, e degli alunni con BES in particolare, sostenendoli nel loro percorso di crescita personale e culturale.

In particolare, all'interno della scuola si prevede:

- flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. In particolare si incentiverà il modello di flessibilità che coinvolge in primis i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario terrà conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire la piena inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe;
- attività di potenziamento alle classi, nell'ambito delle risorse professionali disponibili, per l'individuazione e gestione di eventuali situazioni di disagio comportamentale e degli apprendimenti;
- attività di tutoraggio, anche tra pari, finalizzati al consolidamento e al recupero degli apprendimenti;
- sportello didattico;
- progetti per il recupero delle competenze di base;
- attività estive di recupero;
- progetti STEM;
- monitoraggio delle attività didattiche da parte dei referenti dell'Area Inclusione e azione di supporto nei confronti di colleghi e genitori;
- coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti.

Le attività di rinforzo e di recupero potranno essere svolte in orario scolastico o extrascolastico, secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti. A tale scopo sarà utile l'impiego di docenti dell'organico di potenziamento. Ciascun intervento sarà calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, definito dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e l'uso di strumenti specifici, allo scopo di identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.

Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti delle scuole secondarie di primo grado di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI, e in particolare i Referenti dell'Area Inclusione, si faranno carico di pianificare questa essenziale azione.

Si cercherà di mantenere dei contatti costanti con le famiglie di tali alunni, per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi formativi prefissati.

L'obiettivo cui tendere è, quindi, quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e nel contempo consenta all'alunno di sperimentare l'autonomia operativa, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.

Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti ed educatori, avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una inclusione reale e naturale dei BES.

In riferimento agli alunni a rischio di dispersione scolastica ci si impegnerà ulteriormente nel progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento più coinvolgenti, tali da far emergere negli alunni attitudini o abilità pratiche, anche attraverso attività laboratoriali, e far acquisire i contenuti e le competenze essenziali delle prestazioni scolastiche. Le esperienze di PCTO costituiranno, altresì,

momenti fondamentali per una didattica che possa essere il più possibile inclusiva. Inoltre, un contributo importante in questo senso potrà essere dato da eventuali specifiche azioni previste e finanziate da enti esterni.

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva sarà fondamentale, nell'attuazione degli interventi, il coordinamento tra il lavoro dei docenti di sostegno e quello dei docenti curricolari in un clima di condivisione e di corresponsabilità, al fine di favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni al normale processo di apprendimento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio; in particolare si prevedono:

- rapporti con ASL;
- rapporti con i Servizi Sociali;
- rapporti con l'ente locale;
- coordinamento con associazioni di volontariato e con associazioni di categoria;
- rapporti con CTS/CTI per attività di formazione/informazione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La costruzione di una partnership educativa con la famiglia rappresenta un fattore di fondamentale importanza per il progetto formativo e di vita di alunni con bisogni educativi speciali. Le famiglie sono risorse importanti, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Attualmente, la loro partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno della scuola non è pienamente soddisfacente. Il GLI, il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente personalmente s'impegneranno a promuovere nuove politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici, allo scopo di rendere concreta e diretta l'assunzione di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. In tale ottica, saranno valorizzati i momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla individuazione di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno ascoltate e rese partecipi del progetto educativo-formativo dei figli, sia in fase di progettazione (predisposizione del PEI/PDP) che di realizzazione degli interventi inclusivi, per condividerne le scelte.

Sarà sollecitata la partecipazione attiva e propositiva della componente genitori nei Consigli di classe, negli organi collegiali preposti e nei momenti di incontro Scuola-Famiglia. I Consigli di classe, seguendo attentamente l'andamento scolastico di ciascun alunno, segnaleranno alle famiglie eventuali ripetute assenze, ritardi e/o problematiche particolari. Saranno previsti incontri periodici con i docenti, mediante una calendarizzazione dei rapporti Scuola-Famiglia e/o su richiesta di singoli docenti o genitori.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Lo sviluppo un curriculum attento alle diversità, realmente inclusivo, tale da promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, richiede in primo luogo la costruzione di una efficace rete di relazioni, un'efficiente organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali, l'adozione di buone prassi. Pertanto, in prospettiva, i docenti saranno ulteriormente sensibilizzati verso una funzionale organizzazione dell'attività in classe, nonché a collaborare tra loro in modo sempre più costruttivo, al fine di strutturare una didattica flessibile, modulata in relazione alle diverse esigenze educative, che tenga conto della singolarità e complessità della persona, delle capacità cognitive, delle attitudini e dei diversi stili e ritmi di apprendimento, ma anche delle aspirazioni, del contesto ambientale, socioculturale in cui l'alunno vive. In tale ottica, saranno importanti le attività di PCTO.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità"; tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno in tutto il percorso di crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e, accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività in piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Pertanto, un curriculum orientato alla pianificazione di percorsi formativi inclusivi, esige delle scelte e azioni specifiche finalizzate a:

- rilevare i bisogni individuali, identificando in maniera precoce possibili difficoltà relazionali e/o degli apprendimenti, che determinano Bisogni educativi speciali, tenendo conto anche della prospettiva bio-psico-sociale alla base del modello ICF dell'OMS, dando risposte adeguate;
- individuare i punti di forza, valorizzando le potenzialità, per favorire il massimo sviluppo di conoscenze, competenze e abilità, e un'adeguata partecipazione alla vita scolastica;
- rafforzare la gratificazione, la motivazione e l'autostima;
- promuovere la collaborazione tra gli alunni, il rispetto, la capacità di ascolto di sé e dell'altro, l'autonomia, il senso di autoefficacia e l'autovalutazione;
- sostenere la motivazione ad apprendere e promuovere la cultura dell'accoglienza;
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità;
- effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali;
- utilizzare una didattica che, facendo leva sulle competenze comunicative e relazionali dei docenti, possa calibrare le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle "preferenze" e del "talento" di ogni alunno, ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi;
- creare ambienti di apprendimento innovativi;
- valorizzare i facilitatori individuati nel contesto di apprendimento (ambiente fisico, relazionale, atteggiamenti) ed eliminare, o almeno ridurre, tutti quei fattori di contesto che ostacolano l'apprendimento;
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo.

Importante, a questo fine, sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari metteranno in atto, elaborando un curriculum che, pur nel rispetto del PECUP ministeriale, sappia tenere in debito conto le peculiarità della comunità scolastica a cui si rivolge. Appare utile a tal uopo la partecipazione dei docenti specializzati di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari; essi potranno, infatti, offrire un prezioso supporto in vari frangenti, come per la definizione degli

obiettivi essenziali di apprendimento, specifici dei vari indirizzi di studio o per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Relativamente agli alunni con specifiche esigenze formative, in considerazione della tipologia di BES, e partendo dall'osservazione sistematica dell'alunno nelle diverse dimensioni e del contesto di apprendimento, sarà elaborato un PEI/PDP individuando: obiettivi educativi e obiettivi specifici d'apprendimento, strategie, strumenti, metodologie, interventi da operare sul contesto al fine di valorizzare i facilitatori e rimuovere, o almeno ridurre, i vincoli che ostacolano l'apprendimento, iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà territoriali, modalità di verifica e valutazione.

Nello specifico, sarà elaborato un:

✓ Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità, art. 12 Legge 104/1992, art.7 DLgs 66/2017 – Dlgs 96/2019 (la redazione è di competenza del GLO).

Con riferimento alla progettazione didattica, è possibile prevedere una delle seguenti opzioni:

- A) Stessa progettazione didattica della classe e applicazione degli stessi criteri di valutazione;
- B) Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazione in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, competenze, abilità) e ai criteri di valutazione. Sono previste verifiche identiche o equipollenti;
- C) Percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti.

✓ Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), secondo quanto previsto dalla Legge n. 170 del 08/10/2020, DM n. 5669 del 12/07/2011 e le relative Linee guida.

Per gli alunni con DSA, oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista per ciascuna disciplina interessata, l'introduzione di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni ritenute non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e non migliorano l'apprendimento.

✓ Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutte le altre tipologie di BES, secondo quanto previsto dal DM del 27/12/2012, CM n. 8 del 06/03/2013 e nota MIUR prot. n. 2563 del 22/11/2013, laddove il Consiglio di classe ritiene opportuno formalizzare gli interventi di personalizzazione in un PDP.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per detti alunni, verranno attivati percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Nella programmazione educativa individualizzata per gli alunni con disabilità, si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e operativa scolastica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Per tutti gli alunni con BES, fondamentale sarà l'individuazione di strategie/metodologie e strumenti funzionali all'inclusione, al fine di favorire la partecipazione attiva e costruttiva al processo di apprendimento e il conseguente successo formativo.

Gli interventi educativo-didattici saranno effettuati attraverso: lezioni interattive, lezioni frontali, attività di laboratorio (Learning by doing); attività in piccoli gruppi (cooperative learning, lavoro di gruppo e peer to peer); brainstorming, interventi individualizzati, tutoring, strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, task analysis, uso di un linguaggio che tenga conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti, avvalendosi anche di codici comunicativi diversi (verbal, iconici, grafici), uso di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi didattici specifici, inclusi sussidi e materiale di studio semplificati etc.

Si incentiverà, inoltre, la partecipazione ad attività extracurricolari di gruppo, per rafforzare le abilità sociali e per meglio gestire i comportamenti apprenditivi-relazionali: attività sportive, attività teatrali, laboratori didattico-creativi e informatici.

I docenti terranno, altresì, conto del vissuto e della personalità di ciascun alunno in modo da promuovere un clima di classe sereno e partecipativo, evitando, per quanto possibile, eventuali momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni e tra gli alunni stessi. Ciò vale in primo luogo per quanto riguarda gli alunni con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) e con Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP).

In riferimento agli alunni stranieri neoarrivati, o che sulla base di prove d'ingresso evidenziano una non adeguata padronanza della lingua italiana, si promuoverà la progettazione di corsi di alfabetizzazione in L2, al fine di far acquisire un lessico di base per la prima comunicazione e offrire un bagaglio linguistico essenziale, per orientarsi in situazioni reali e concrete e poter entrare in contatto con i coetanei.

Come per l'A.S. 2023/2024, l'offerta formativa potrà essere potenziata, integrando la didattica in presenza con attività a distanza, usufruendo degli stessi applicativi di Google Workspace, sperimentati durante l'esperienza della DaD, introdotta a seguito dell'emergenza da Covid-19. Nella specie, i principali strumenti, come videoconferenze (Meet), posta elettronica istituzionale, Google Classroom, Calendar, già impiegati, potranno eventualmente essere integrati da ulteriori applicativi, ove le condizioni di contesto lo richiederanno. Tali strumenti consentiranno, in particolare, di gestire in modo efficace le attività asincrone, per creare e condividere materiali didattici, per la consegna dei compiti e per fornire materiali di studio e di riflessione.

In tale contesto, i docenti di sostegno potranno continuare a predisporre materiale personalizzato da far fruire tramite la piattaforma istituzionale Google Workspace e il registro elettronico.

Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La valorizzazione delle risorse professionali, in termini di risorse umane interne (personale docente ed ATA) ed esterne, dei materiali, spazi e risorse tecnologiche costituiscono la base di avvio di ogni azione inclusiva.

Pertanto saranno valorizzate:

- la professionalità di tutti i docenti, in particolare di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità, dei DSA e di altre problematiche afferenti l'area dei BES (es. Bullismo e Cyberbullismo); in tale contesto, si favorirà una maggiore collaborazione tra docenti curricolari e referenti dell'area BES che promuoveranno azioni di sensibilizzazione su tematiche inclusive, al fine di migliorare l'attuazione delle buone pratiche;
- la professionalità del docente che riveste il ruolo di orientatore, con il compito di favorire le attività di orientamento, per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto del percorso di studio, delle opportunità offerte dal territorio, dal mondo produttivo e universitario;
- la professionalità dei docenti che rivestono il ruolo di tutor scolastici, con due compiti principali:
  - 1) Aiutare ogni studente a creare un E-portfolio personale che comprende, tra l'altro, il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione; le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e sulle sue prospettive; la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro";
  - 2) Costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente.

L'obiettivo ultimo sarà quello di ridurre i tassi di abbandono scolastico;

- la professionalità del personale ATA;
- la "risorsa alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo (cooperative learning, lavoro di gruppo) e il peer tutoring.

Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, intesa non solo come abbandono, ma anche come basso livello di competenza, si prevedono, sulla base delle risorse disponibili, attività di recupero e potenziamento nelle classi segnalate con maggiore incidenza di situazioni problematiche. Saranno ottimizzati tutti gli spazi e le risorse strumentali (laboratori, sussidi, attrezzature, tecnologie etc.).

In particolare, essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà; si potenzierà la diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle Digital Board e delle LIM di cui molte aule sono fornite.

Si favorirà, altresì, la raccolta e la condivisione dei materiali didattici facilitati, fruibili per gli alunni con disagio degli apprendimenti.

Verranno, inoltre, pianificati incontri periodici tra i docenti di sostegno per scambio di idee, metodi e interventi attuati.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne, utili per dare attuazione a quanto

programmato nel PTOF, compresa la realizzazione di attività progettuali a fini inclusivi. In particolare, la scuola, anche attraverso la collaborazione con esperti esterni, scuole in rete, aziende e associazioni del territorio, continuerà con l'implementazione di specifici progetti, finanziati con i fondi del PNRR, volti a:

- potenziare diversi laboratori di indirizzo, dotandoli di risorse hardware e software digitali avanzate;
- creare ambienti di apprendimento innovativi, dove saranno incentivate le attività interattive con strumenti digitali e le attività cooperative, con approccio work based learning e project based learning;
- attuare tutti quegli interventi destinati alle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (per gli alunni a rischio abbandono), che coinvolgono alunni, famiglie e docenti, mediante percorsi di mentoring, orientamento, potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari (Attività sportive di squadra, tornei e gare - integrazione con le attività curriculari di scienze motorie, educazione alla salute e all'alimentazione, educazione civica - Laboratori di teatro e audiovisivo - integrazione con le attività di potenziamento delle competenze linguistiche ed espressive - Rif. DM 170/2022).

Tali attività saranno sempre gestite da uno specifico team di lavoro, costituito da docenti tutor ed esperti interni e/o esterni.

L'implementazione di tali progetti avrà un riflesso positivo su tutti gli alunni con BES, stimolando l'interesse, la motivazione e la maggiore partecipazione alle attività proposte.

Si rende, altresì, necessario:

- Reperire risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- Acquisire ulteriori materiali da impiegare quali strumenti compensativi, come calcolatrice parlante, registratore digitale, software per la sintesi vocale;
- Intensificare i rapporti di intesa con CTS e CTI.

Considerato il feedback positivo connesso allo sportello di ascolto e benessere psicologico attivato nell'a.s. 2022/23, per il notevole interesse manifestato dai docenti e dagli alunni, si auspica una riattivazione dello sportello, sempre con un esperto esterno, fruibile da alunni, genitori e docenti, quale efficace strumento di gestione, prevenzione e individuazione precoce di situazioni problematiche, di promozione di salute e benessere, di sistematizzazione di buone prassi psicologiche. Tale attività potrebbe confluire in un progetto strutturato da inserire nel PTOF e da implementare in presenza di adeguate risorse economiche.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Attività di ACCOGLIENZA di tutti gli alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- Rapporti con la scuola di grado inferiore per acquisire informazioni su punti forza e criticità rilevate nel percorso di studi precedente, in riferimento agli alunni con disabilità e agli altri BES già certificati o individuati. A tal uopo, si metterà in atto un'interlocuzione con i docenti delle classi frequentate da tali allievi, così come si sta già regolarmente facendo in modo sistematico.

Sempre a tal fine, si prenderanno immediati contatti con le famiglie di questi alunni in ingresso, anche per supportarle e rassicurarle, se necessario, in questa fase molto delicata. Inoltre, dette interlocuzioni saranno utili al fine di organizzarsi al meglio in particolari situazioni, onde garantire fin dal primo giorno una frequenza la più possibile serena e adeguatamente assistita a tutti gli alunni;

- Attività di orientamento in ingresso, incluso “Open day”. Per conoscere l’offerta formativa dell’Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono anche usufruire di un servizio d’informazione e consulenza da parte dei referenti dell’Area Inclusione e della Commissione Orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all’alunno;
- Attenzione nella formazione delle classi iniziali, al fine di individuare il contesto potenzialmente meglio rispondente alle esigenze formative degli alunni con BES certificati e per evitare che più studenti con difficoltà possano essere assegnati a una stessa classe;
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), a partire dal triennio; nell’ambito della progettazione dei PCTO, si promuoveranno i contatti con enti, istituzioni, associazioni e imprese sensibili alle tematiche dell’inclusione e che possano dare la possibilità di un futuro sviluppo lavorativo per gli studenti con BES;
- Attività di orientamento per accompagnare gli alunni nella scelta dell’indirizzo di studio al termine del primo biennio e nella fase di uscita dalla scuola (orientamento interno, a cura della commissione orientamento, delle nuove figure professionali di docente orientatore e docente tutor, orientamento universitario, collaborazione con aziende del territorio ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro).

Nel passaggio da un grado all’altro di scuola, i referenti dell’Area Inclusione accerteranno, a inizio anno scolastico, la completezza e la conformità alla normativa vigente della documentazione inerente agli alunni con BES certificati, rilasciata dalle strutture competenti. In mancanza, provvederanno a chiedere l’integrazione della stessa, al fine di consentire la funzionale progettazione degli interventi didattico-educativi per gli alunni in questione.

I referenti dell’Area Inclusione informeranno i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi prime sulle necessità degli alunni con BES già certificati presenti nelle proprie classi; necessità emerse dalla lettura della documentazione agli atti della scuola, dall’interlocuzione con i docenti della scuola di grado inferiore, con gli specialisti, se presenti, e con le famiglie.

Tali docenti condivideranno le informazioni con gli altri docenti del Consiglio di classe. Laddove necessario, si potranno organizzare dei colloqui con le famiglie e con gli esperti esterni che seguono gli alunni con BES. All’inizio dell’anno scolastico tutti i docenti procedono all’osservazione della classe e all’analisi dei bisogni formativi; in particolare, nelle classi prime l’osservazione avrà anche lo scopo di individuare eventuali alunni con particolari esigenze formative di cui non si ha ancora conoscenza.



## Criteria per l'uso funzionale delle risorse umane

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disabilità sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente con funzione di referente dell'Area inclusione per la disabilità;
- c) docenti di sostegno;
- d) docenti curricolari;
- e) risorse aggiuntive (*educatori professionali, assistenti alla comunicazione, ...*)

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente con funzione di referente dell'Area inclusione per DSA/DEV/Altri BES;
- b) coordinatore del C.d.C.;
- c) docenti curricolari e di sostegno.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio socio-economico-culturale sono:

- a) docente referente dell'Area Inclusione per DSA/DEV/Altri BES;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti con specifiche competenze per l'insegnamento d'italiano come L2;
- d) facilitatori e mediatori linguistici.

L'assegnazione dei docenti alle classi, dove sono presenti studentesse e studenti certificati ai sensi della Legge 104/92, avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida, ove ciò sia concretamente possibile, in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata. Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo. La comunicazione e la proposta dell'organico seguirà l'iter procedimentale e la tempistica prevista dalla normativa.

In merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili, è bene ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi elaborati per ogni alunno in sede di riunione dei Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO). Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

Ai fini della quantificazione delle risorse di sostegno da assegnare alla classe, di competenza dei GLO, all'atto della verifica finale dei PEI, così come previsto dalla normativa vigente, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto, alla luce del confronto e delle indicazioni fornite dai GLO specifici per ogni alunno con accertata condizione di disabilità, ha definito alcuni parametri generali, che i vari Gruppi di Lavoro potranno tenere presenti al momento della formulazione della proposta delle ore di sostegno. Tali parametri rappresentano delle linee guida generali e potranno essere ulteriormente integrati; andranno ovviamente calibrati in base alle specificità individuali degli alunni e alle reali condizioni del contesto di apprendimento.

Essi sono di seguito indicati:

- ✓ Valutazione della gravità desunta dalla diagnosi funzionale (DF);
- ✓ Risultati raggiunti nelle varie dimensioni e nel percorso curricolare, rispetto agli esiti attesi;
- ✓ Livello di criticità nelle abilità cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (abilità manuale, uso di metodi, materiali, strumenti), rilevato mediante l'osservazione sistematica durante lo svolgimento delle attività didattiche;
- ✓ Livello di criticità nelle funzioni esecutive (memoria di lavoro, attenzione, autonomia operativa, flessibilità cognitiva, iniziativa, controllo degli impulsi, autoregolazione, pianificazione e problem solving);
- ✓ Contesto socio-educativo, con riguardo anche alla presenza di eventuali barriere all'apprendimento;
- ✓ Il contributo del docente specializzato di sostegno nell'attuazione del PEI e per il conseguimento degli obiettivi in esso prefissati;
- ✓ Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
  - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
  - numero di alunni per classe;
  - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
  - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o altri BES; con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
- ✓ Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
- ✓ Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);
- ✓ Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime, e in generale a quelle del primo biennio, nonché alle nuove certificazioni, soprattutto in presenza di severe lacune nelle abilità strumentali di base (lettura, scrittura, calcolo), nelle abilità logiche, nella capacità di problematizzazione della realtà e di rielaborazione.
- ✓ Eventuali difficoltà emerse durante l'anno.

Tali criteri sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti della classe e dell'intera comunità scolastica.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 14/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2024**